



LEGGERE PER NON DIMENTICARE
ciclo d'incontri a cura di *Anna Benedetti*

Biblioteca delle Oblate
Via dell' Oriuolo 26 - Firenze

Venerdì 15 aprile 2011 - ore 17.30

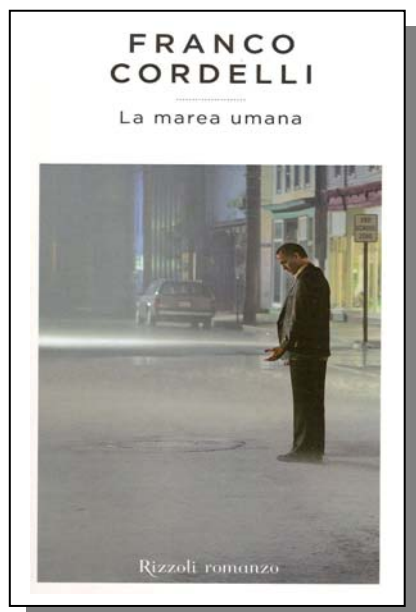
FRANCO CORDELLI

La marea umana

(Rizzoli, 2010)

introduce:

Sergio Givone e Marino Biondi



In questo romanzo c'è un mistero. Diversi misteri, anzi. Il primo è "l'amicizia, come essa si determini, come si sviluppi, come muoia e persino rinasca". L'amico perduto e ritrovato si chiamava Aizio, ai tempi remoti della scuola: un nome da antico romano. Ora però che se n'è andato dall'Italia e ha scelto l'Indonesia, il suo nome è Aki. Il narratore lo ritrova per caso prima a Roma poi su un ramo del lago di Como - irretito da un eterno femminino dai mille volti, dai mille nomi. Da quei nomi, da quei volti fissati su vecchie foto, si produce una "resurrezione" del passato, non necessariamente gradita. Ecco, il passato. Che cosa esso davvero sia, e cosa il presente, è il secondo mistero. Conversando con Aki - "pensieri - mormorii", infrasuoni atonali, quasi impercettibili - crediamo di intravedere una diversa concezione del tempo, e dell'esistenza. Ma resta un mistero, quello decisivo: perché Aizio è divenuto Aki? Perché ha lasciato l'Italia? È un "esilio" il suo? E, se sì, da cosa? Riaffiorano storie sepolte, guerre lontane: le ombre di due amici - Eugenio Colorni e Guido Piovene - a loro volta divisi e forse, ritrovati. Divisi, forse, dalla stessa forza che ha esiliato Aki; quella stessa che tiene in scacco chi narra. In questo suo nuovo romanzo, Franco Cordelli si conferma uno dei pochissimi scrittori in grado di oltrepassare i nostri angusti confini. Dolente e spavaldo, fisico e metafisico, si spinge qui sino al limite del dicibile, del pensabile. "Da raccontare", come sempre, "non vi è nulla". Nulla, se non il tutto: la marea umana che diventeremo - che, anzi, già siamo.

"La marea umana, il nuovo romanzo di Franco Cordelli, è tutto ciò che la letteratura di oggi non è. Complessità, labirinto, azzardo tematico e costruttivo, ferreo rigore stilistico che esclude ogni mimesi del parlato quotidiano, movimento intimo in assenza di azione. In definitiva, intenzione sperimentale a tutti i livelli. Forse, di questi tempi, una sfida al presente della letteratura, (quasi) tutta fluidità affabile, presa diretta, facili ammiccamenti al lettore." (*Paolo Di Stefano - Corriere della Sera - 22 settembre 2010*)

"La marea umana è un libro magnifico, popolato di fantasmi e di scomparsi." (*Wlodek Goldkon, l'Espresso, 26/11/10*)

Franco Cordelli ha esordito nel 1973 con *Procida*. I suoi precedenti romanzi pubblicati da Rizzoli sono *Il Duca di Mantova* (2004) e la riscrittura di *Procida* (2006). In uscita, per Bur, la riedizione del suo secondo romanzo, *Le forze in campo*. Da molti anni scrive sul «Corriere della Sera».